



COMUNE DI CASSANO SPINOLA

PROVINCIA DI ALESSANDRIA

RELAZIONE AL CONTO DI BILANCIO 2022

Approvata con deliberazione G.C. n. 22 del 27.03.2023

COMUNE DI CASSANO SPINOLA

PROVINCIA DI ALESSANDRIA

RELAZIONE AL CONTO DI BILANCIO 2022

PREMESSA

Ai sensi all'art. 228, comma 1, "Il conto del bilancio dimostra i risultati finali della gestione rispetto alle autorizzazioni contenute nel primo esercizio considerato nel bilancio di previsione".

L'art. 151, comma 6, del Decreto Legislativo 267/2000 dispone che al rendiconto è allegata una relazione della Giunta sulla gestione che esprime le valutazioni di efficacia dell'azione condotta sulla base dei risultati conseguiti.

La relazione al rendiconto della gestione costituisce il documento conclusivo al processo di programmazione, iniziato con l'approvazione del Bilancio di Previsione, con il quale si espone il rendiconto dell'attività svolta durante l'esercizio precedente.

Nella relazione vengono pertanto esposti i risultati raggiunti, utilizzando le risorse di competenza, indicando il grado di realizzazione dei programmi e cercando di dare le spiegazioni dei risultati contabili e gestionali conseguiti, mettendo in evidenza le variazioni intervenute rispetto ai dati di previsione, fornendo i dati di sintesi che danno una visione finanziaria d'insieme e indicano, allo stesso tempo, l'ammontare del risultato della gestione di competenza e il risultato complessivo (avanzo, pareggio o disavanzo).

Con la graduale entrata in vigore della normativa dell'armonizzazione dei sistemi contabili della pubblica amministrazione, introdotta con il D.Lgs. 118/2011, sono intervenute modifiche sostanziali ai principi contabili; in particolare l'articolo 2 prevede, per gli enti in contabilità finanziaria, l'adozione di un sistema contabile integrato che garantisca la rilevazione unitaria dei fatti gestionali nei loro profili finanziario ed economico-patrimoniale.

Nell'ambito di tale sistema integrato, la contabilità economico-patrimoniale affianca la contabilità finanziaria, che costituisce il sistema contabile principale e fondamentale per fini autorizzatori e di rendicontazione dei risultati della gestione finanziaria, per rilevare i costi/oneri e i ricavi/proventi derivanti dalle transazioni poste in essere da una amministrazione pubblica (come definite nell'ambito del principio applicato della contabilità finanziaria) al fine di:

- predisporre il conto economico per rappresentare le "utilità economiche" acquisite ed impiegate nel corso dell'esercizio, anche se non direttamente misurate dai relativi movimenti finanziari, e per alimentare il processo di programmazione;
- consentire la predisposizione dello Stato Patrimoniale (e rilevare, in particolare, le variazioni del patrimonio dell'ente che costituiscono un indicatore dei risultati della gestione);
- permettere l'elaborazione del bilancio consolidato di ciascuna amministrazione pubblica con i propri enti e organismi strumentali, aziende e società;
- predisporre la base informativa necessaria per la determinazione analitica dei costi;
- consentire la verifica nel corso dell'esercizio della situazione patrimoniale ed economica dell'ente e del processo di provvista e di impiego delle risorse;
- conseguire le altre finalità previste dalla legge e, in particolare, consentire ai vari portatori d'interesse di acquisire ulteriori informazioni concernenti la gestione delle singole amministrazioni pubbliche.

Per i Comuni con meno di 5.000 abitanti, qual è il Comune di Cassano Spinola, costituito con L.R. 5.04.2017, n. 4, a far data dall'01.01.2018, e derivante dalla fusione degli originari Comuni di Cassano Spinola e Gavazzana, l'art. 232, comma 2 del D.Lgs. n. 267/2000 e s.m.i, prevede una deroga più ampia potendo non tenere la contabilità economico-patrimoniale.

Richiamate:

- la Deliberazione consiliare n. 15 del 30.07.2015, con la quale ci si è avvalsi della facoltà di rinviare al 2017 l'adozione della contabilità economico-patrimoniale e l'adozione del piano dei conti integrato, al 2018 l'adozione del bilancio consolidato;
- la Deliberazione del Commissario con i poteri della Giunta Comunale, n. 27 in data 30.04.2018, con cui è stato disposto il rinvio al 2018;
- la deliberazione consiliare n. 36 del 18.12.2019, con la quale ci si è avvalsi della facoltà di rinviare al 2019 l'adozione della contabilità economico-patrimoniale e l'adozione del piano dei conti integrato, al 2020 l'adozione del bilancio consolidato.

Visto l'art. 57 del decreto n. 124 del 26/10/2019, come riformulato dalla legge di conversione è intervenuto in maniera dirompente sul testo dell'art. 232 del TUEL. Esso ha infatti soppresso nel primo periodo del comma 2 le parole 'fino all'esercizio 2019' e ha sostituito il secondo periodo come segue: "Gli enti locali che optano per la facoltà di cui al primo periodo allegano al rendiconto una situazione patrimoniale al 31 dicembre dell'anno precedente". La facoltà in parola è quella riconosciuta ai soli enti locali con popolazione inferiore a 5.000 abitanti di non adottare la contabilità economico-patrimoniale (C.E.P.). Per effetto di tale novella, pertanto, la tenuta della C.E.P. per i piccoli enti diventa definitivamente facoltativa.

Vista la deliberazione della Giunta comunale n. 25 del 23.04.2021 con la quale l'amministrazione comunale dichiarato di avvalersi della possibilità prevista per i comuni con popolazione inferiore a 5.000 abitanti di non tenere la contabilità economico-patrimoniale, ai sensi del comma 2 dell'art. 232 del Decreto Legislativo 18 agosto 2000, n. 267 e di avvalersi, altresì, della possibilità prevista per i comuni con popolazione inferiore a 5.000 abitanti di non predisporre il bilancio consolidato, ai sensi del comma 3 dell'art. 233-bis del Decreto Legislativo 18 agosto 2000, n. 267.

La presente relazione si propone, quindi, di:

- esporre i dati più significativi dell'attività dell'Ente riportando le risultanze finali della gestione finanziaria ed evidenziando le consistenze iniziali e finali delle voci patrimoniali.

- esprimere valutazioni sui risultati conseguiti

Le risultanze finali del conto del bilancio, quale sintesi contabile dell'intera attività finanziaria dell'ente, sono poi espresse in termini di risultato contabile di amministrazione, rappresentato dall'avanzo o dal disavanzo d'amministrazione. In base allo schema di calcolo stabilito dal legislatore contabile, il saldo complessivo si compone di due distinti risultati: il risultato della gestione di competenza e quello della gestione dei residui. La somma algebrica dei due importi consente di ottenere il valore complessivo del risultato, mentre l'analisi disaggregata degli stessi fornisce maggiori informazioni su come, in concreto, l'ente abbia finanziato il fabbisogno di spesa del singolo esercizio.

In linea di principio, si può affermare che un risultato positivo della sola competenza (avanzo di competenza) è un indice positivo che mette in luce, alla fine dell'esercizio, la capacità dell'ente di coprire le spese correnti e d'investimento con un adeguato flusso di entrate. Al contrario, un risultato negativo (disavanzo di competenza) dimostra una scarsa capacità di previsione dell'andamento dei flussi delle entrate che conduce, al termine dell'esercizio, ad un valore complessivo delle spese che non trova integralmente copertura con pari entrate. Il comune, in questo caso, è vissuto in quello specifico esercizio al di sopra delle proprie possibilità (disavanzo di competenza). In una visione molto restrittiva, potrebbe apparire sufficiente conseguire adeguati livelli di avanzo per dimostrare la capacità dell'ente di agire in base a norme di "buona amministrazione". In realtà, come risulta nei fatti, non sempre un risultato positivo è indice di buona gestione come, allo stesso modo, un occasionale e non ripetitivo risultato negativo non è sintomo certo di una cattiva amministrazione. Ulteriori elementi fondamentali come il grado di efficienza dall'apparato amministrativo, l'utilizzo economico delle risorse e, infine, il grado di soddisfacimento della domanda di servizi da parte del cittadino, sono tutti fattori fondamentali che non trovano alcun riscontro nella semplice lettura del dato numerico di sintesi (risultato di amministrazione).

Per consentire una prima valutazione del grado di raggiungimento dei programmi indicati nei documenti di programmazione, si pongono a confronto i dati di sintesi del bilancio di previsione assestati, ovvero modificati ed integrati a seguito di variazioni intervenute nel corso dell'anno, con quelli finali del rendiconto.

Passando all'analisi dei risultati complessivi dell'azione di governo, i prospetti successivi mostrano in sequenza:

- il risultato di amministrazione complessivo;

IL RISULTATO DELLA GESTIONE FINANZIARIA

L'esercizio finanziario 2022 si è chiuso con un avanzo di amministrazione di € **258.397,77** come rappresentato nella seguente tabella:

QUADRO RIASSUNTIVO DELLA GESTIONE FINANZIARIA

	GESTIONE		
	RESIDUI	COMPETENZA	TOTALE
Fondo di cassa al 1° gennaio	---	---	551.579,21
RISCOSSIONI.	310.436,86	2.062.372,79	2.372.809,65
PAGAMENTI.	524.138,24	2.170.868,58	2.695.006,82
FONDO DI CASSA AL 31 DICEMBRE			229.382,04
PAGAMENTI per azioni esecutive non regolarizzate al 31 dicembre			0,00
DIFFERENZA			229.382,04
RESIDUI ATTIVI	1.628.534,97	733.023,71	2.361.558,68
RESIDUI PASSIVI	605.300,25	1.214.295,39	1.819.595,64
FONDO PLURIENNALE VINCOLATO PER SPESE CORRENTI			0

FONDO PLURIENNALE VINCOLATO PER SPESE IN CONTO CAPITALE	387.518,01
RISULTATO DI AMMINISTRAZIONE AL 31/12/2021	383.827,07
Parte accantonata:	
Fondo crediti dubbia esigibilità	104.349,30
Altri accantonamenti	21.080,00
Parte vincolata	0,00
Parte destinata investimenti	0,00
Totale parte disponibile	258.397,77

L'avanzo di amministrazione, a norma dell'art. 187, comma 1, del [D.lgs. 267/2000](#), si compone dei seguenti elementi:

- a) fondi vincolati;
- b) fondi per il finanziamento delle spese in conto capitale;
- c) fondi di ammortamento;
- d) fondi non vincolati.

I fondi vincolati si riferiscono per lo più ad entrate accertate e corrispondenti economie di bilancio:

- a) nei casi in cui la legge o i principi contabili generali e applicati individuano un vincolo di specifica destinazione dell'entrata alla spesa;
- b) derivanti da mutui e finanziamenti contratti per il finanziamento di investimenti determinati;
- c) derivanti da trasferimenti erogati a favore dell'ente per una specifica destinazione determinata;
- d) derivanti da entrate accertate straordinarie, non aventi natura ricorrente, cui l'amministrazione ha formalmente attribuito una specifica destinazione.

E' possibile attribuire un vincolo di destinazione alle entrate straordinarie non aventi natura ricorrente solo se l'ente non ha rinviato la copertura del disavanzo di amministrazione negli esercizi successivi e ha provveduto nel corso dell'esercizio alla copertura di tutti gli eventuali debiti fuori bilancio, compresi quelli di cui all'articolo 193.

I fondi destinati agli investimenti sono costituiti dalle entrate in c/capitale senza vincoli di specifica destinazione non spese, e sono utilizzabili con provvedimento di variazione di bilancio solo a seguito dell'approvazione del rendiconto.

I fondi non vincolati hanno carattere residuale e rappresentano le somme liberamente utilizzabili secondo specifiche finalità individuate dallo stesso legislatore.

L'avanzo costituisce comunque una risorsa di natura straordinaria con caratteristiche di non ripetitività, quantomeno dal punto di vista quantitativo, che può essere utilizzata per specifiche necessità quasi tutte finalizzate al mantenimento degli equilibri di bilancio.

L'art. 187, comma 2, del citato [D.lgs. 267/2000](#) stabilisce che l'eventuale avanzo di amministrazione, accertato ai sensi dell'art. 186, ovvero con l'approvazione del rendiconto dell'ultimo esercizio chiuso, può essere applicato al bilancio di previsione dell'esercizio in corso per essere utilizzato per i seguenti scopi:

- a) per il reinvestimento delle quote accantonate per ammortamento, provvedendo, ove l'avanzo non sia sufficiente, ad applicare nella parte passiva del bilancio un importo pari alla differenza;
- b) per la copertura dei debiti fuori bilancio riconoscibili a norma dell'articolo 194;
- c) per i provvedimenti necessari per la salvaguardia degli equilibri di bilancio di cui all'articolo 193 ove non possa provvedersi con mezzi ordinari, per il finanziamento delle spese di funzionamento non ripetitive in qualsiasi periodo dell'esercizio e per le altre spese correnti solo in sede di assestamento;
- d) per il finanziamento di spese di investimento e per l'estinzione anticipata di prestiti.

L'avanzo di amministrazione non può essere utilizzato nel caso in cui l'ente si trovi in una delle situazioni previste dagli [articoli 195](#) (in stato di dissesto finanziario) e [222](#), (in anticipazione di tesoreria) fatto salvo l'utilizzo per i provvedimenti di riequilibrio di cui all'[articolo 193](#).

RISULTATO GESTIONE DI COMPETENZA

Con il termine "gestione di competenza" si fa riferimento a quella parte della gestione ottenuta considerando solo le operazioni finanziarie relative all'esercizio in corso, senza, cioè, esaminare quelle generate da fatti accaduti negli anni precedenti e non ancora conclusi. Essa, infatti, evidenzia il risultato ottenuto quale differenza tra gli accertamenti e gli impegni dell'esercizio, a loro volta articolabili in una gestione di cassa ed in una dei residui, con risultati parziali che concorrono alla determinazione del risultato totale.

Con riferimento alla gestione di competenza del nostro ente, ci troviamo di fronte ad una situazione contabile di competenza quale quella riportata nella tabella seguente:

RISULTATO DELLA GESTIONE DI COMPETENZA	IMPORTI
Riscossioni	2.062.372,79
Pagamenti	2.695.006,82
DIFFERENZA	-632.634,03
Residui attivi	733.023,71
Residui passivi	1.214.295,39
DIFFERENZA	-481.271,68
AVANZO (+) DISAVANZO (-)	-481.271,68
Avanzo applicato nell'anno	500.000,00
Fondo Pluriennale Vincolato	0
SALDO DELLA GESTIONE COMPETENZA +/-	18.728,32

Dall'analisi del prospetto sopra riportato si rileva che la gestione della competenza, vista come differenza tra Entrate ed Uscite di stretta pertinenza dell'esercizio, si è conclusa con un avanzo di € 18.728,32.

Questo valore complessivo fornisce solo un'informazione sintetica sull'attività dell'Ente sviluppatasi nel precedente esercizio, senza indicare quale sia stata la destinazione delle risorse disponibili.

La suddivisione del Bilancio di competenza nelle seguenti quattro componenti ci permette invece di conoscere quante e quali risorse siano state destinate:

- al funzionamento dell'Ente (bilancio corrente)
- ad interventi in conto capitale (bilancio investimenti)
- ad operazioni prive di significato economico (movimento di fondi)
- a semplici operazioni per conto di terzi

RENDICONTO FINANZIARIO DI COMPETENZA 2021 E SUE COMPONENTI	ACCERTAMENTI IN C/COMPETENZA	IMPEGNI IN C/COMPETENZA	DIFFERENZA +/-
Bilancio corrente	1.829.718,53	1.595.001,12	234.717,41
Bilancio investimenti	637.238,71	1.337.962,37	-700.723,66
Movimento fondi (anticipazione di tesoreria)	0,00	0,00	0,00
Bilancio di terzi	328.439,26	328.439,26	0,00
TOTALE	2.795.396,50	3.261.402,75	-466.006,25

Il Bilancio corrente evidenzia le entrate e le spese finalizzate ad assicurare l'ordinaria gestione dell'ente. Sono previste al titolo I-II-III della parte entrata e titolo I e II della parte spesa del bilancio. Ai fini dell'equilibrio del bilancio di parte corrente le previsioni di competenza relative alle spese correnti (titolo I), sommate alle previsioni di competenza relative alle quote di capitale delle rate di ammortamento dei mutui e dei prestiti obbligazionari non possono essere complessivamente superiori alle previsioni di competenza dei primi tre titoli dell'entrata e non possono avere altra forma di finanziamento, salvo le eccezioni previste per legge. Ne consegue che anche in sede di rendicontazione appare indispensabile riscontrare se detto vincolo iniziale abbia trovato poi concreta attuazione al termine dell'esercizio confrontando tra loro, non più previsioni di entrata e di spesa, ma accertamenti ed impegni della gestione di competenza. Al termine dell'esercizio, la situazione contabile è quella dimostrata nella seguente tabella

EQUILIBRIO DEL BILANCIO CORRENTE	PARZIALI	TOTALI
Avanzo applicato alle spese correnti	0,00	
Fondo Pluriennale Vincolato	19.267,00	
Entrate tributarie (titolo I)	780.933,99	
Entrate da trasferimenti correnti dello Stato ecc. (Titolo II)	427.258,19	
Entrate extratributarie (Titolo III)	621.526,35	
Entrate del Titolo IV e V che finanziano le spese correnti (-)	0,00	
Entrate correnti (titolo I-II-III) che finanziano spese di investimento (-)	0,00	
TOTALE ACCERTAMENTI ENTRATE CORRENTI		1.848.985,53
Disavanzo applicato alle spese correnti	0,00	
Spese correnti (Titolo I)	1.595.001,12	
Spesa per rimborso prestiti (Titolo IV)	123.761,22	
TOTALE IMPEGNI DI SPESA CORRENTE		1.718.762,34
DIFFERENZA DI PARTE CORRENTE		130.223,19

Il **Bilancio investimenti** descrivere le somme destinate alla realizzazione di opere pubbliche, infrastrutture o all'acquisizione di beni mobili (durevoli) che trovano utilizzo per più esercizi nell'ente e beni immobili del Comune. Sono inserite nel bilancio al titolo IV-V dell'entrata e Titolo II della spesa. Ai sensi dell'art. 199 del D.Lgs. n. 267/2000 al finanziamento delle spese di investimento si può provvedere mediante:

- utilizzo delle entrate correnti
- avanzi di bilancio, costituiti da eccedenze di entrate correnti rispetto alle spese correnti aumentate delle quote capitali di ammortamento dei prestiti;
- entrate derivanti dall'alienazione di beni e diritti patrimoniali, riscossioni di crediti, proventi da concessioni edilizie e relative sanzioni;
- entrate derivanti da trasferimenti in conto capitale dello Stato, delle regioni, da altri interventi pubblici e privati finalizzati agli investimenti, da interventi finalizzati da parte di organismi comunitari e internazionali;
- avanzo di amministrazione, nelle forme disciplinate dall'articolo 187;
- mutui passivi;
- altre forme di ricorso al mercato finanziario consentite dalla legge.

EQUILIBRIO DEL BILANCIO INVESTIMENTI	PARZIALI	TOTALI
Avanzo applicato alle spese di investimento	500.000,00	
Fondo Pluriennale Vincolato	769.370,48	
Entrate da trasferimenti di capitale, ecc. titoli IV - V)	637.238,71	
Entrate da accensione di prestiti (Titolo VI) (+)	0,00	
Entrate correnti (titolo I-II-III) che finanziano spese di investimento	0,00	
Entrate di investimento destinate al finanziamento spese correnti (-)	0,00	
TOTALE ACCERTAMENTI ENTRATE PER INVESTIMENTI		1.906.609,19
Spesa in c/capitale (titolo II)	1.337.962,37	
Spese per incremento attività finanziarie (titolo III) (-)	0,00	
TOTALE SPESE DI INVESTIMENTI		1.337.962,37
DIFFERENZA DI PARTE INVESTIMENTI		568.646,82

c) il Bilancio Movimenti fondi. Il bilancio di competenza non è solo costituito da operazioni che incidono in modo concreto nell'acquisizione di beni e di servizi di consumo o di beni ad uso durevole, si possono produrre anche movimenti di pura natura finanziaria quali le concessioni ed i rimborsi di crediti e le anticipazioni di cassa. Queste operazioni pur essendo registrate nella contabilità finanziaria non comportano veri movimenti di risorse dell'amministrazione e quindi rendono poco agevole l'interpretazione del Bilancio; per questo motivo vengono separati dalle altre poste riportate nel bilancio corrente o investimenti per essere raggruppati separatamente.

I movimenti di fondi registrati nel corso dell'esercizio sono rappresentati nella seguente tabella

MOVIMENTI FONDI ACCERTAMENTI/IMPEGNI DI COMPETENZA	PARZIALI	TOTALI
ENTRATE: ACCERTAMENTI DI COMPETENZA		
Entrate riduzione attività finanziarie (Titolo V)	0,00	
Anticipazioni di cassa (Titolo VII)	0,00	
TOTALE ENTRATE BILANCIO MOVIMENTI FONDI		0,00
SPESE: IMPEGNI DI COMPETENZA		
Spese per incremento attività finanziarie (Titolo III)	0,00	
Rimborsi Anticipazioni di cassa (Titolo V)	0,00	
TOTALE SPESE BILANCIO MOVIMENTI FONDI		0,00
RISULTATO BILANCIO MOVIMENTI FONDI		0,00

Il **Bilancio della gestione per conto di terzi o in partite di giro** comprende tutte quelle operazioni poste in essere dall'ente in nome e per conto degli altri soggetti. Anche queste operazioni non incidono in alcun modo nell'attività economica del paese.

Le entrate e le spese per conto di terzi sono allocate, rispettivamente, al titolo IX – Entrate e nel titolo VII – Spese e hanno un effetto figurativo poiché l'ente è al tempo stesso creditore e debitore.

Il bilancio dei servizi per conto di terzi deve riportare il pareggio tra gli accertamenti in entrata e gli impegni di spesa.

BILANCIO DI TERZI	PARZIALI	TOTALI
Entrate da servizi per conto di terzi (titolo IX)	328.439,26	
TOTALE ENTRATE BILANCIO DI TERZI		328.439,26
Spese per servizi per conto di terzi (titolo VII)	328.439,26	
TOTALE SPESE BILANCIO DI TERZI		328.439,26
RISULTATO BILANCIO CONTO TERZI		0,00

RISULTATO GESTIONE RESIDUI

Accanto alla gestione della competenza, ai fini della determinazione del risultato di amministrazione complessivo, riveste particolare importanza la gestione dei residui. Essa misura l'andamento e lo smaltimento dei residui riferiti agli esercizi precedenti ed è rivolta principalmente, al riscontro dell'avvenuto riaccertamento degli stessi, verificando se sussistono ancora le condizioni per il loro mantenimento nel bilancio, quali voci di credito o di debito, ai sensi dell'art. 228, co. 3 del D.Lgs. 267/2000 che dispone:” Prima dell'inserimento nel conto del bilancio dei residui attivi e passivi l'ente locale provvede all'operazione di riaccertamento degli stessi, consistente nella revisione delle ragioni del mantenimento in tutto od in parte dei residui”.

RISULTATO DELLA GESTIONE RESIDUI	IMPORTI
Riscossioni	2.372.809,65
Pagamenti	2.695.006,82
Residui attivi	2.361.558,68
Residui passivi	1.819.595,65

CONFRONTO TRA PREVISIONI DEFINITIVE E RENDICONTO

Dal raffronto delle previsioni definitivamente assestate e degli accertamenti/impegni assunti, di cui alla presente tabella, si rilevano i seguenti scostamenti registrati.

ENTRATE/SPESE DI COMPETENZA – ANALISI DEI RISULTATI				
Titolo	Descrizione	Previsioni definitive	Accertamenti Impegni	Scostamenti
ENTRATE DI COMPETENZA				
I	Entrate tributarie	913.320,00	780.933,99	-132.386,01
II	Entrate da trasferimenti correnti	419.310,00	427.258,19	7.948,19
III	Entrate extratributarie	666.152,52	621.526,35	-44.626,17
IV	Entrate in conto capitale	1.322.500,00	637.238,71	-685.261,29
V	Entrate da riduzione attività finanziarie	0,00	0,00	0,00
VI	Entrate da accensioni di prestiti	0,00	0,00	0,00
VII	Anticipazioni di tesoreria	200.000,00	0,00	-200.000,00
IX	Entrate servizi per conto terzi e partite di giro	500.000,00	328.439,26	-171.560,74
	TOTALE	4.021.282,52	2.795.396,50	-1.225.886,02
	Avanzo di amministrazione	500.000,00	0,00	-500.000,00
	Fondo Pluriennale Vincolato	788.637,48	0,00	-788.637,48
	TOTALE	5.309.920,00	2.795.396,50	-1.225.886,02
SPESE DI COMPETENZA				
I	Spese correnti	1.794.185,94	1.595.001,12	199.184,82
II	Spese in conto capitale	2.687.734,06	1.337.962,37	962.253,68
III	Spese per incremento attività finanziarie	0,00	0,00	0,00
IV	Spese per rimborso di prestiti	128.000,00	123.761,22	4.238,78
V	Anticipazioni di tesoreria	200.000,00	0,00	200.000,00
VII	Spese servizi per conto terzi e partite di giro	500.000,00	328.439,26	171.560,74
	TOTALE	5.309.920,00	3.385.163,97	1.537.238,02
	Disavanzo di amministrazione	0,00	0,00	0,00
	TOTALE	5.309.920,00	3.385.163,97	1.537.238,02

La suesposta tabella evidenzia:

- in primo luogo, il grado di attendibilità e di definizione delle previsioni iniziali rispetto alle previsioni definitive risultanti dal bilancio assestato.

- in secondo luogo, il grado di realizzazione delle previsioni di bilancio, ovvero delle entrate accertate e spese impegnate alla fine dell'esercizio rispetto alle previsioni definitive. La variazione intervenuta mette in luce una buona capacità di portare a compimento gli obiettivi di gestione posti in fase di programmazione.

Dall'analisi delle risorse finanziarie di entrata, emerge che le entrate tributarie rappresentano il 42,23% delle entrate correnti iscritte nei primi tre titoli (nel 2021 tale incidenza era del 45,48%).

Con deliberazione n. 4 del 11/02/2021 è stata istituito il canone unico Patrimoniale che comprende le tariffe della TOSAP e dell'imposta sulla pubblicità e diritto sulle pubbliche affissioni.

Con deliberazioni del Consiglio Comunale n. 2 e n. 3 del 08/03/2022, sono state confermate le aliquote, rispettivamente, dell'IMU e dell'addizionale comunale IRPEF.

Le entrate tributarie sono suddivise in tre principali categorie che misurano le diverse forme di contribuzione dei cittadini alla gestione dell'ente: Imposte, tasse e tributi speciali.

Con la Legge 27 dicembre 2019, n. 160 (legge di Bilancio 2020) dal 1° gennaio 2020 è stata istituita la nuova IMU che accorpa in parte la precedente TASI. Si è posto fine così alla duplicazione di tributi locali sulla medesima base imponibile.

Con la nuova IMU si è confermato l'esenzione IMU per le abitazioni principali non di lusso e per le relative pertinenze, con conseguente assoggettamento a tassazione delle abitazioni principali di lusso classificate nelle categorie catastali A/1, A/8 e A/9.

A far data dall'1.01.2020, la tariffa rifiuti corrispettiva è applicata e riscossa da Gestione Ambiente S.p.a, soggetto affidatario del servizio pubblico di raccolta e trasporto dei rifiuti urbani ed assimilati, in conformità a quanto disposto dall'art. 1, comma 668, della legge n. 147/2013 che prevede:

- *i comuni che hanno realizzato sistemi di misurazione puntuale della quantità di rifiuti conferiti al servizio pubblico possono, con regolamento di cui all'art. 52 del D.lgs. N. 446 del 1997, prevedere l'applicazione di una tariffa avente natura corrispettiva, in luogo della TARI.*

- *«la tariffa corrispettiva è applicata e riscossa dal soggetto affidatario del servizio di gestione dei rifiuti urbani».*

Dall'analisi della spesa corrente (titolo I) accertata, il cui risultato evidenzia un calo di € 132.386,01 rispetto alle previsioni definitive.

La maggiore rilevanza della spesa corrente concerne:

- la spesa del personale di € 345.305,88 con un'incidenza percentuale attestata nella misura del 21,65% sulla spesa corrente;

- il rimborso quota capitale e interessi per mutui pari ad € 123.761,22 annui;

- i servizi sociali la cui spesa è stata pari ad € 118.960,52;

- il servizio scolastico con una spesa di € 199.023,27 e con una percentuale rispetto alla spesa corrente del 12,48%;

- spesa per trasferimenti che concerne i contributi erogati agli Enti e organismi, quali quote associative e contributi alle associazioni sportive, culturali, ecc. (questi ultimi finanziati totalmente con sponsorizzazione della Roquette Italia SpA), la cui percentuale si attesta al 17,52% con il contestuale contenimento delle altre spese.

Le spese correnti e le spese per rimborso quota capitale di mutui e prestiti sono state interamente finanziate con entrate correnti iscritte ai primi tre titoli di entrate.

Il risultato della spesa in conto capitale di € 1.595.001,12 rispetto alle previsioni definitive evidenzia un calo di € 199.184,82, in quanto alcuni lavori previsti dal Piano Triennale delle Opere Pubbliche sono stati rinviati all'anno successivo.

Per quanto concerne le spese di investimento, sempre più ridotte, di anno in anno, da riuscire a garantire, con grandi difficoltà, la manutenzione del patrimonio dell'ente al fine di garantire il normale funzionamento dei servizi, il decoro e la sicurezza del paese.

ANALISI DELLE SPESE CORRENTI IN RELAZIONE ALLE MISSIONI DELL'ENTE

DESCRIZIONI	PREVISIONE DEFINITIVA	SOMME IMPEGNATE	SPESE per abitante	Percentuale	ANNOTAZIONI
Titolo I Spese correnti – Missione					
01 – Servizi istituzionali, generali e di gestione	756.275,52	722.014,61	397,59	32,64%	del Titolo I
02 – Giustizia	0,00	0,00	0,00	0%	del Titolo I
03 – Ordine pubblico e sicurezza	39.000,00	38.408,22	21,15	1,74%	del Titolo I
04 – Istruzione e diritto allo studio	216.300,00	199.023,27	109,59	9,00%	del Titolo I
05 – Tutela e valorizzazione dei beni e delle attività culturali	200,00	200,00	0,11	0,01%	del Titolo I
06 – Politiche giovanili, sport e tempo libero	79.800,00	77.631,55	42,75	3,51%	del Titolo I
07 – Turismo	0,00	0,00	0,00	0%	del Titolo I
08 – Assetto del territorio ed edilizia abitativa	8.470,00	6.321,58	3,48	0,29%	del Titolo I
09 – Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	129.916,42	125.409,15	409,12	33,57%	del Titolo I
10 – Trasporti e diritto alla mobilità	288.700,00	279.303,20	153,80	12,62%	del Titolo I
11 – Soccorso civile	2.000,00	372,10	0,20	0,02%	del Titolo I
12 – Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	123.550,00	118.960,52	65,51	5,38%	del Titolo I
13 – Tutela della salute	1.200,00	988,20	0,54	0,04%	
14 – Sviluppo economico e competitività	28.940,00	26.054,09	14,35	1,18%	
20 – Fondi e accantonamenti	119.834,00	0,00	0,00	0%	
TOTALE	1.794.185,94	1.594.866,49	1.218,19	100 %	
Titolo II Spese in conto capitale – Missione					
01 – Servizi istituzionali, generali e di gestione	525.366,15	185.136,89	105,95	14,30%	del Titolo II
02 – Giustizia	0,00	0,00	0,00	0%	del Titolo II
03 – Ordine pubblico e sicurezza	0,00	0,00	0,00	0%	del Titolo II
04 – Istruzione e diritto allo studio	29.000,00	0,00	0,00	0%	del Titolo II
05 – Tutela e valorizzazione dei beni e delle attività culturali	60.000,00	60.000,00	33,04	4,46%	del Titolo II
06 – Politiche giovanili, sport e tempo libero	93.000,00	89.489,96	49,28	6,65%	del Titolo II
07 – Turismo	0,00	0,00	0,00	0%	del Titolo II
08 – Assetto del territorio ed edilizia abitativa	0,00	0,00	0,00	0%	del Titolo II
09 – Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	1.590.894,61	617.552,44	340,06	45,91%	del Titolo II
10 – Trasporti e diritto alla mobilità	389.473,30	385.783,08	212,44	28,68%	del Titolo II
11 – Soccorso civile	0,00	0,00	0,00	0%	del Titolo II
12 – Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	0,00	0,00	0,00	0%	del Titolo II
13 – Tutela della salute	0,00	0,00	0,00	0%	
14 – Sviluppo economico e competitività	0,00	0,00	0,00	0%	
TOTALE	2.687.734,06	1.337.962,37	740,77	100%	
Totale dei primi due titoli	4.481.920,00	2.932.828,86	1.958,96	100%	

**ANALISI DELLE SPESE CORRENTI E SPESE IN CONTO CAPITALE
(IMPEGNI COMPETENZA) PER INTERVENTI**

DESCRIZIONE	TOTALE IMPEGNI	% del Totale Spese correnti	Spesa per abitante
SPESE CORRENTI - Interventi			
101 – Personale	345.305,88	21,65%	190,15
102 – Imposte e tasse	32.056,65	2,01%	17,65
103 – Acquisto di beni e servizi	695.111,52	43,58%	382,77
104 – Trasferimenti correnti	303.082,82	19,00%	166,89
107 – Interessi passivi	126.962,71	7,96%	69,91
110 – Altre spese correnti	92.481,54	5,80%	50,93
TOTALE SPESE CORRENTI	1.595.001,12	100%	878,30
SPESE IN CONTO CAPITALE - Interventi		% del Totale Spese in conto capitale	
201 – Tributi in conto capitale	0,00	0%	0,00
202 – Investimenti e acquisto terreni	0,00	0%	0,00
203 – Contributo agli investimenti	0,00	0%	0,00
204 – Trasferimenti in conto capitale	6.500,00	0,49%	3,58
205 – Altre spese in conto capitale	1.331.462,37	99,51%	733,18
TOTALE SPESE IN CONTO CAPITALE	1.337.962,37	100%	736,76
TOTALE	2.932.963,49		1.616,06

LA GESTIONE DI CASSA

Oggetto di attenta analisi è anche la gestione di cassa, volta ad effettuare una corretta gestione di flussi finanziari al fine di evitare oneri finanziari derivanti dal ricorso alle anticipazioni di tesoreria.

Nelle tabelle che seguono è evidenziato l'andamento della relativa gestione che denota una situazione di cassa che chiude a € 229.382,04.

IL RISULTATO DELLA GESTIONE DI CASSA			
	RESIDUI	COMPETENZA	TOTALE
Fondo di cassa al 1/1/2022			551.519,21
Riscossioni	310.436,86	2.062.372,79	2.372.809,65
Pagamenti	524.138,24	2.170.868,58	2.695.006,82
Fondo di cassa al 31/12/2021			229.382,04

FONDO DI CASSA AL 01.01.2022				551.579,21
TITOLO	ENTRATA	RISCOSSIONI RESIDUI	RISCOSSIONI COMPETENZA	TOTALE RISCOSSIONI
I	Entrate tributarie	110.622,12	746.597,85	780.933,99
II	Entrate da trasferimenti correnti	0,00	415.258,19	415.258,19
III	Entrate extratributarie	27.970,89	494.300,44	621.526,35
IV	Entrate in conto capitale	171.768,85	83.884,82	637.238,71
V	Entrate da riduzione attività finanziarie	0,00	0,00	0,00
VI	Entrate da accensioni di prestiti	0,00	0,00	0,00
VII	Anticipazioni di tesoreria	0,00	0,00	0,00
IX	Entrate servizi conto terzi e partite di giro	75,00	322.331,49	328.439,26
TOTALE		310.436,86	2.062.372,79	2.372.809,65
TITOLO	SPESA	PAGAMENTI RESIDUI	PAGAMENTI COMPETENZA	TOTALE PAGAMENTI
I	Spese correnti	233.344,03	1.221.811,80	1.455.155,83
II	Spese in conto capitale	235.865,54	504.731,36	740.596,90
III	Spese per incremento attività finanziarie	0,00	0,00	0,00
IV	Spese per rimborso di prestiti	0,00	123.761,22	123.761,22
V	Anticipazioni di tesoreria	0,00	0,00	0,00
VII	Spese servizi conto terzi e partite di giro	54.928,67	320.564,20	375.492,87
TOTALE		524.138,24	2.170.868,58	2.695.006,82
FONDO DI CASSA AL 31.12.2022				229.382,04

Come evidenziato dai risultati sopra esposti, l'Amministrazione comunale grazie alle misure adottate, quali l'appalto a soggetti terzi dell'attività di supporto all'attività di accertamento e riscossione dei crediti, ma soprattutto grazie all'incentivo statale e regionale per la fusione di € 272.945,98, si trova, come per l'anno 2022, con un fondo di cassa positivo.

CONTO ECONOMICO - CONTO DEL PATRIMONIO - STATO PATRIMONIALE

In base alle disposizioni della nuova contabilità armonizzata (articolo 2 del Dlgs 118/2011), enti e Regioni devono affiancare alla contabilità finanziaria quella economico-patrimoniale, con fini conoscitivi. Analogamente, l'articolo 232 del Dlgs 267/2000 obbliga la rilevazione dei fatti di gestione anche sotto l'aspetto economico-patrimoniale, a partire dal 2015, conseguentemente i Comuni dovranno approvare il rendiconto dell'esercizio 2016, corredato dai nuovi modelli di conto economico e di stato patrimoniale, previsti dal Dlgs 118/2011, con esclusione dei soli enti locali con popolazione non superiore a 5000 abitanti che possono rinviare la tenuta della contabilità economico patrimoniale all'anno 2017 (articolo 232, comma 2).

La transizione al nuovo sistema economico-patrimoniale richiede lo svolgimento di una serie di adempimenti formali e sostanziali in vista della riclassificazione e rivalutazione delle poste dell'attivo, del passivo e del patrimonio netto (determinando così i nuovi valori di partenza).

Questo Comune, ai sensi dell'art. 227, comma 3, del D.Lgs. 267/2000, con popolazione inferiore a 5.000, si era avvalso, con deliberazione del Consiglio comunale n. 15 del 30.07.2015 della facoltà di rinviare al 2017 l'adozione della contabilità economico-patrimoniale e l'adozione del piano dei conti integrato, non è tenuto alla presentazione del conto economico e del prospetto di conciliazione (art. 1 c.164 della legge 266/2005).

Per i Comuni con meno di 5.000 abitanti, secondo l'interpretazione condivisa dal Mef e dal Ministero dell'Interno, ai sensi dell'art. l'art. 232, comma 2 del D.Lgs. n. 267/2000 e s.m.i, è prevista una deroga più ampia potendo non tenere la contabilità economico- patrimoniale fino all'esercizio 2017, rendendo possibile, quindi, la tenuta della contabilità economico-patrimoniale dal 1.01.2018, potendo in tal modo approvare e successivamente inviare alla BDAP il rendiconto 2017 senza i prospetti relativi allo stato patrimoniale e al conto economico.

Il nuovo Comune di Cassano Spinola, istituito a far data dal 01.01.2018, con L.R. n. 4/2017, a seguito di fusione degli originari Comuni di Cassano Spinola e Gavazzana, si è avvalso dell'ulteriore facoltà concessa di rinvio al 2018, giusta Deliberazione del Commissario, con i poteri della Giunta, n 27 del 30.04.2018.

Con deliberazione consiliare n. 36 del 18.12.2019, ci si è avvalsi della facoltà di rinviare al 2019 l'adozione della contabilità economico-patrimoniale e l'adozione del piano dei conti integrato, al 2020 l'adozione del bilancio consolidato. Visto l'art. 57 del decreto n. 124 del 26/10/2019, come riformulato dalla legge di conversione è intervenuto in maniera dirimpente sul testo dell'art. 232 del TUEL. Esso ha infatti soppresso nel primo periodo del comma 2 le parole 'fino all'esercizio 2019' e ha sostituito il secondo periodo come segue: "Gli enti locali che optano per la facoltà di cui al primo periodo allegano al rendiconto una situazione patrimoniale al 31 dicembre dell'anno precedente". La facoltà in parola è quella riconosciuta ai soli enti locali con popolazione inferiore a 5.000 abitanti di non adottare la contabilità economico-patrimoniale (C.E.P.). Per effetto di tale novella, pertanto, la tenuta della C.E.P. per i piccoli enti diventa definitivamente facoltativa.

Nelle more dell'adozione della contabilità economico-patrimoniale è stato prodotto, quindi, il solo stato patrimoniale secondo i vecchi criteri.

L'art. 230 comma 7 del TUEL 267/00 stabilisce che gli enti locali provvedono annualmente all'aggiornamento degli inventari.

Il patrimonio passivo è costituito dalla restituzione di capitale per mutui, dagli impegni costituiti dai residui passivi.

Il patrimonio attivo è costituito dalle proprietà immobiliari e dai flussi finanziari.

Nello stato patrimoniale sono state evidenziate le variazioni della consistenza patrimoniale derivante dalla gestione finanziaria del bilancio, nonché quelle, come gli ammortamenti, derivanti da cause estranee alla contabilità finanziaria, secondo i criteri del Decreto Legislativo n. 267/2000.

Nelle variazioni finanziarie sono rilevati:

- in positivo i pagamenti sia di competenza che di residui relativi ad acquisti o incrementi di immobilizzazioni;
- in negativo, per ogni tipologia di bene, viene indicato il valore globale di inventariazione dei beni ceduti;

Nelle variazioni da altre cause positive sono indicate le acquisizioni gratuite/donazioni di beni all'Ente e le permuta "in entrata" nel patrimonio. Nelle variazioni da altre cause negative sono indicate sia le quote di ammortamento che i valori di permuta "in uscita" dal patrimonio.

Le risultanze della situazione patrimoniale risultanti al 31.12.2022 e le relative variazioni subentrate nel corso dell'esercizio sono rappresentate nel seguente prospetto:

CONTO ECONOMICO - CONTO DEL PATRIMONIO - STATO PATRIMONIALE

ATTIVO	01/01/2022	VARIAZIONI DA CONTO FINANZ.	VARIAZIONI DA ALTRE CAUSE	31/12/2022
IMMOBILIZZAZIONI IMMATERIALI	507,52			10.670,00
IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI	6.525.783,62			6.728.665,75
IMMOBILIZZAZIONI FINANZIARIE	0,00			0,00
TOTALE IMMOBILIZZAZIONI	6.526.291,14			6.739.335,75
RIMANENZE	0,00			0,00
CREDITI	1.968.429,04			2.248.700,08
ALTRE ATTIVITA' FINANZIARIE	0,00			0,00
DISPONIBILITA' LIQUIDE	551.579,21			229.382,04
TOTALE ATTIVO CIRCOLANTE	2.520.008,25			2.478.082,12
RATEI E RISCONTI	0,00			-00
TOTALE DELL'ATTIVO	9.046.299,39			9.217.417,87
CONTI D'ORDINE				
PASSIVO				
PATRIMONIO NETTO	2.626.406,66			2.153.863,62
CONFERIMENTI				
DEBITI DI FINANZIAMENTO	2.570.286,22			2.509.144,44
DEBITI DI FUNZIONAMENTO	889.420,66			318.655,93
DEBITI PER ANTICIPAZIONI CASSA				
ALTRI DEBITI	869.033,20			1.508.436,30
TOTALE DEBITI	4.328.740,08			3.766.346,29
RATEI E RISCONTI	2.628.626,44			2.713.733,81
TOTALE DEL PASSIVO	9.046.299,39			9.217.417,87
CONTI D'ORDINE	769.370,48			38.337,25

LA CAPACITA' DI INDEBITAMENTO

Al fine di ricondurre la dinamica di crescita del debito pubblico in coerenza con gli obiettivi di finanza pubblica, è stata ridotta annualmente la percentuale di ricorso all'indebitamento, a partire dal 2010.

L'art. 204, co.1, del D.Lgs. 267/2000, modificato da ultimo dall'art. 11-bis, comma 1, legge n. 99 del 2013 e poi dall'art. 1, comma 735, legge n. 147 del 2013 sancisce:” L'ente locale può assumere nuovi mutui e accedere ad altre forme di finanziamento reperibili sul mercato solo se l'importo annuale degli interessi, sommato a quello dei mutui precedentemente contratti, a quello dei prestiti obbligazionari precedentemente emessi, a quello delle aperture di credito stipulate e a quello derivante da garanzie prestate ai sensi dell'articolo 207, al netto dei contributi statali e regionali in conto interessi, non supera il 12 per cento, per l'anno 2011, l'8 per cento, a decorrere dall'anno 2012 al 2014 e il **10 per cento, a decorrere dall'anno 2015**, delle entrate relative ai primi tre titoli delle entrate del rendiconto del penultimo anno precedente quello in cui viene prevista l'assunzione dei mutui”.

In conseguenza del suddetto decremento, dal 12 all'8 per gli anni dal 2012, l'ammontare dei prestiti per il finanziamento di spese in conto capitale non è risultato compatibile con il limite previsto della capacità di indebitamento di cui all'art. 204, sebbene il Comune di Cassano Spinola, già dal 2012 ha garantito un'attenta e oculata gestione finanziaria, non facendo ricorso a indebitamento, riducendo, conseguentemente, in misura sempre crescente, le spese di investimento, ormai ridotte a piccoli interventi di manutenzione straordinaria.

Grazie all'incremento della capacità di indebitamento del 2015 ed in conseguenza della rinegoziazione di n. 13 prestiti in essere con la Cassa DD.PP., approvata con deliberazione del C.C. n. 38 del 27.11.2014, in conformità alla circolare n. 1281 del 7/11/2014, con ammortamento con scadenza al 31.12.2044, è stato consentito il rientro nei limiti previsti, ottenendo una percentuale d'incidenza del 8,12% degli interessi passivi alla data del 31 dicembre 2015, del 7,81% alla data del 31 dicembre 2016, del 7,31% alla data del 31 dicembre 2017, del 7,79% alla data del 31 dicembre 2018, del 8,29% alla data del 31 dicembre 2019, del 7,46% alla data del 31 dicembre 2020 e del 7,09% alla data del 31 dicembre 2021.

L'importo complessivo attinente alla restituzione dei prestiti ammonta a € 120.200,77 quale rimborso quote capitali, mentre il saldo delle quote interessi nel corso della gestione ammonta a € 126.962,71.

Alla luce di quanto sopra, al 31.12.2022, il limite della capacità di indebitamento, è di seguito rappresentato:

CAPACITA' DI INDEBITAMENTO ANNO 2022

CONTO CONSUNTIVO ANNO 2020

TITOLO 1°	ENTRATE TRIBUTARIE	835.384,98	
TITOLO 2°	ENTRATE DERIVANTI DA CONTRIB.TRASF.	683.675,38	
TITOLO 3°	ENTRATE EXTRATRIBUTARIE	610.401,19	
	TOTALE	2.071.828,73	
	LIMITE DI INDEBITAMENTO (10%)		207.182,87
INTERESSI SU	MUTUI CASSA DD.PP.	136.618,73	
	ALTRI ISTITUTI	1.814,27	
	TOTALE		138.433,00
	DIFFERENZA		68.749,87
TOTALE CAPACITA' DI INDEBITAMENTO (%)			6,68%

DEBITI FUORI BILANCIO

Alla data del 31 dicembre 2022, sulla base della certificazione resa, non sussistono debiti fuori bilancio.

ANALISI DEI PROGRAMMI

In merito all'analisi dello stato di realizzazione dei programmi e dei progetti dell'Amministrazione Comunale, indicati nei documenti di programmazione relativi all'esercizio finanziario 2022, alla luce degli elementi economici - finanziari esposti e di quanto sopra riportato si evidenzia che l'attività amministrativa e gestionale dell'Ente è stata mirata a:

- raggiungere gli obiettivi prefissati: individuati nei documenti programmatici del bilancio 2022 - 2024 esercizio finanziario 2022, utilizzando al meglio le risorse umane, finanziarie e strutturali dell'Ente;
- a garantire il livello quali-quantitativo dei servizi resi ai cittadini anche a fronte delle sempre maggiori difficoltà per carenza di risorse;
- migliorare la gestione delle entrate provvedendo soprattutto al recupero, anche mediante riscossione coattiva, onde evitare ritardi nei pagamenti e razionalizzare la spesa il formarsi di debiti fuori bilancio
- migliorando il risultato della gestione finanziaria;
- cercare di recuperare risorse necessarie per le spese di investimento attraverso partecipazione ai bandi regionali, europei e dello Stato.

I programmi di spesa sono i punti di riferimento con i quali misurare, a fine esercizio, l'efficacia dell'azione intrapresa dall'Amministrazione comunale. La lettura del bilancio "per programmi" permette di associare l'obiettivo strategico alla rispettiva dotazione finanziaria.

Ogni programma è costituito da interventi di funzionamento (Tit. 1°- spese correnti), da investimenti (Tit.2°- spese in conto capitale) e dalla restituzione del capitale mutuato (Tit. 4°- rimborso prestiti).

Il grado di ultimazione dei programmi attivati, inteso come rapporto tra la previsione e gli impegni di spesa assunti viene rilevato dalla sopra riportata tabella "ANALISI DELLE SPESE CORRENTI IN RELAZIONE ALLE MISSIONI DELL'ENTE"

Il giudizio di efficienza nella gestione dei programmi deve essere però limitato alla sola componente "spesa corrente". Le spese in conto capitale hanno di solito tempi di realizzo pluriennali.

Il raggiungimento degli obiettivi non può prescindere, dalla capacità dell'Ente di recuperare le risorse necessarie, che risultano sempre più carenti. Anche la dotazione e l'organizzazione del personale, con il relativo bagaglio di competenze ed esperienze, costituisce il principale strumento per il perseguimento degli obiettivi strategici e gestionali dell'Amministrazione. La struttura elementare di questo Ente costituisce un fattore di rilevante criticità, proprio dei piccolissimi Comuni, nel raggiungimento degli obiettivi strategici programmati e dell'efficacia ed efficienza della gestione dell'attività amministrativa, in conseguenza del massiccio accentramento delle funzioni e adempimenti che fanno capo a ciascun dipendente. Situazione resa sempre più critica dagli innumerevoli nuovi adempimenti in conseguenza del continuo proliferare della normativa e del processo in atto di ammodernamento della Pubblica Amministrazione.

La dotazione organica dell'ente è costituita da n. 8 dipendenti, con contratto a tempo indeterminato, come rappresentata nella seguente tabella:

Categoria	Profilo professionale	Previsti in Pianta Organica	In servizio
D/3	Istruttore direttivo - titolare P.O. Area Tecnica	1	1
D/1	Istruttore direttivo - titolare P.O.- Area Finanziaria	1	1
C/6	Istruttore vigilanza – Area Amministrativa	1	1
C/5	Istruttore amministrativo – Area Amministrativa	1	1
C/1	Istruttore tecnico – Area Tecnica - Amministrativa	1	1
C/1	Istruttore amministrativo – Area Amministrativa	1	0
B/6	Collaboratore tecnico-manutentivo (operaio) - Area Tecnica	1	1
B/4	Collaboratore tecnico-manutentivo (operaio) - Area Tecnica	2	2
	Totale	9	8

Alla luce delle considerazioni esposte, il ricorso alle forme di cooperazione hanno sempre assunto, per questo Comune, di piccole dimensioni, un'importanza centrale, rappresentando l'unica via percorribile per la gestione di servizi e funzioni in modo più efficiente ed economico, anche se non mancano criticità che ne impediscono la concreta attuazione, per la mancanza di una ferma volontà di cambiamento dei piccoli enti, per i quali prevale in larga misura, lo spirito di conservazione delle preesistenti strutture, avvalorata dai continui slittamenti dei termini inerenti l'obbligo della gestione associata delle funzioni fondamentali e i continui mutamenti normativi.

È intento dell'Amministrazione continuare ad adottare ogni provvedimento che consenta di ottimizzare ulteriormente l'utilizzo delle risorse disponibili, nell'esclusivo interesse della collettività garantendo l'ottimizzazione dei servizi indispensabili ed eventuale crescita ambientale del paese.

IL SINDACO
f.to Alessandro Busseti

IL RESPONSABILE DEL
SERVIZIO FINANZIARIO
f.to Mariangela Crudele

IL SEGRETARIO
f.to Daniela Rotondaro